

Sardegna 'Isola forestale', ma i problemi del Corpo Forestale sono ancora irrisolti (Ignazio Masala)

Date : 27 marzo 2018



La **Sardegna** è stata insignita del titolo di “**Isola Forestale d’Europa 2018**” dall’*European Forest Institute* (*Efi*), per il suo impegno nella **salvaguardia delle foreste** e nella **selvicoltura mediterranea** e per i consistenti investimenti a favore del **patrimonio forestale**, della bio-economia e delle risorse rinnovabili.

L’investitura ufficiale (*avvenuta lunedì 19 marzo a Nuoro*) ha visto la presenza, fra gli altri, del **presidente Pigliaru** e del direttore generale del **Corpo forestale e di vigilanza ambientale, Gavino Diana**, che, nel corso del suo intervento, ha citato le **problematiche che affliggono il Corpo**, in particolare l’**elevata età media degli operatori**, la carenza di ufficiali e sottufficiali. Il **Presidente della Regione** ha ribadito l’interesse della *Giunta regionale* affinché il *Corpo* abbia continuità ed operatività. Peccato che, al di là dei **discorsi di circostanza** e, nel caso del *Direttore*, quasi di commiato, **entrambi non abbiano assolutamente operato in tal senso**. Il *Decreto legislativo 416, progetto di riforma del Corpo*, presentato dalla *Giunta*, al quale ha collaborato la *Direzione generale del Corpo*, è una **riformicchia** che si caratterizza per **pochezza e mediocrità d’indirizzo**. In essa prevale la **prospettiva datoriale**, per cui non si danno soluzioni reali ma solo palliativi, eludendo di fatto quelle stesse criticità strumentalmente enfatizzate nei discorsi di circostanza.

Politici e dirigenti si fanno partecipi, ipocritamente, dei risultati raggiunti dagli operatori, assistenti, ispettori e qualche commissario del **Corpo Forestale**, che svolgono la propria attività sul territorio, al servizio della gente. E’ all’azione quotidiana degli assistenti e dei sottufficiali, al loro quotidiano sacrificio, che vanno ascritti i **risultati raggiunti nella salvaguardia e ricostituzione dell’ambiente forestale**, e quindi i riconoscimenti della comunità scientifica internazionale, non certo a chi ci ha portato per inerzia, ignavia, all’attuale condizione. Non possiamo, non vogliamo essere clementi, **questi signori hanno tutta intera la responsabilità di questa situazione, complici anche alcune derive sindacali**.

Oggi, finalmente **si intravede uno spiraglio**, una proposta di legge (*n. 485*), strutturata in maniera organica, che affronta ogni singolo aspetto della **riorganizzazione del Corpo**. Solo con la *485*, che di fatto omologa il Corpo all'ordinamento giuridico, ordinamentale, previdenziale e pensionistico delle Forze di Polizia dello Stato ad ordinamento civile, sarà possibile **dare risposte definitive alle numerose criticità** che oggi soffocano e destabilizzano il **Corpo Forestale Sardo**, garantendo anche per il futuro quegli standard di operatività che hanno consentito il raggiungimento dei risultati riconosciuti a livello regionale, nazionale e internazionale, e la continuità nel tempo dell'Istituzione. Ci auguriamo che la **politica regionale non sprechi** quest'ultima, grande e preziosa, occasione.

Ignazio Masala - Segretario generale del Sindacato autonomo forestali regionali

(admaioramedia.it)